

ANPI VITERBO - IL PRESIDENTE RENATO BUSICH CI HA LASCIATO

Oggi, 23 marzo 2011, alle 13,00, a poche ore dall'inizio del 15° Congresso nazionale Anpi, si è spento presso l'ospedale di Belcolle il presidente per il Comitato provinciale di Viterbo Renato Busich. I funerali venerdì 25 marzo, ore 11,30, presso il cimitero viterbese di S. Lazzaro.

Era nato ad Orvieto (Terni) nel 1920, da una famiglia di origine slava: il padre insegnava in un istituto religioso di Trieste quando, a causa della sua vicinanza agli ambienti modernisti, subiva un trasferimento punitivo negli ex territori del Pontificio. La famiglia Busich si stabiliva definitivamente a Viterbo nel 1934. Renato approderà all'Antifascismo grazie alla figura dello zio, il calzolaio Luigi Mearilli, comunista, confinato, Combattente partigiano presso la banda Matteotti e, nel dopoguerra, consigliere comunale per il Pci. Nel periodo resistenziale Busich è parte di un gruppo di studenti cospiratori e staffetta per la banda Ferdinando Biferali.

Nel 1946 è stato candidato alle comunali di Viterbo per la lista del Pci. Poi, per diversi anni, è stato titolare dell'edicola di via Roma, nel centro storico. Persona molto colta e poliglotta, ha svolto, tra l'altro, la professione di guida turistica. Da sempre impegnato nella ricerca storica, il suo contributo più celebre è senza dubbio l'articolo Una croce sulla Cassia, accadde a Viterbo il 12 luglio 1921 ("Biblioteca e Società", III, 1981, 4, pp. 9-14): la ricostruzione, a sessant'anni dai fatti, della sollevazione del popolo viterbese contro le camicie nere che volevano conquistare la città, con la toccante testimonianza di Edmund Czernin - di quei fatti vittima per tragico errore - rintracciato da Busich a Salisburgo. Busich è stato fotografato per la mostra Morale della favola di Daniele Vita - e quindi inserito nella pubblicazione Morale della favola, Raccontare la Resistenza oggi, a cura di Marco Trulli (Roma, Purple Press, 2009) - e intervistato per il documentario Aspettando gli Alleati, Antifascismo e Resistenza nel Viterbese, di Giuliano Calisti e Francesco Giuliani (30' _dvd_Italia_2009).

Con Renato se ne va forse uno degli ultimi testimoni coscienti della Viterbo tra gli anni Trenta, la guerra e la Ricostruzione. Perciò, nel congresso straordinario del maggio 2009, il nostro Comitato provinciale lo aveva eletto Presidente.

Ci stringiamo attorno alla figlia Viky, ai parenti, alle persone che lo hanno amorevolmente accudito in questi ultimi tempi e agli adorati gatti Diavolino e Mascherina.